

Il Mattino

- 1 L'evento - [Imbarazzo alle Universiadi il sindaco diserta l'incontro](#)
- 1 L'intervista - [«I riflettori del mondo puntati sull'Italia cerchiamo di non mandare tutto all'aria»](#)
- 2 Le interviste - [«Pietro, quei Giochi e il leggendario 19”72»](#)
- 2 L'evento - [La gioia di mamma Tania: «Noemi ci sarà. Per la città è un messaggio di speranza»](#)
- 3 Sport – [Universiadi, si fa sul serio](#)
- 5 Universiadi - [Varricchio tinge il Sannio di rosa](#)
- 6 Universiadi - [«Napoli è fantastica peccato quei rifiuti»](#)
- 7 Il fisco - [Prof e consulente, Cascetta: autorizzato](#)
- 7 La normativa - [Sugli incarichi ai docenti le ambiguità della legge](#)

La Repubblica

- 8 Il commento - [Come rovinare una festa globale con risse locali](#)
- 9 Il caso - [Cascetta, prof indagato per 12 consulenze](#)
- 10 Questioni di gender - [“Parola alle donne”. La battaglia per avere più esperte nei media](#)

Corriere della Sera

- 8 L'indagine - [Lavoro e atenei, Ingegneria «vale» tre volte Economia](#)

WEB MAGAZINE**GR1 RAI**

Dal 1 al 5 luglio al GR1 RAI delle 11,47 il commento dell'economista Emiliano Brancaccio sui fatti del giorno. [Il suo intervento su Atlantia](#)

IlFattoQuotidiano

[Catania, il potere nelle Università non è mai cambiato. Ma il sistema non è tutto marcio](#)

Repubblica

[Catania, occupato il Rettorato dell'Università: "Ateneo luogo d'élite? Il rettore smentisca pubblicamente"](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[È boom di studenti di prima generazione: dagli esperti i consigli per aiutarli a laurearsi e combattere l'abbandono](#)

[È nato l'Istituto di Robotica e Macchine intelligenti](#)

IlQuaderno

["Il profilo dell'ingegnere elettronico nel futuro", gli studenti Unisannio incontrano le imprese](#)

GazzettadiBenevento

[L'Università del Sannio è un esempio importante di come si faccia ateneo in un territorio interno e difficile](#)

[Gli studenti di Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni di Unisannio incontrano le imprese](#)

Ottopagine

[Il profilo dell'ingegnere elettronico nel futuro, il convegno](#)



L'EVENTO, LA POLMICA



Un momento della conferenza stampa di presentazione delle Universiadi: da sinistra il segretario generale Fisu Eric Saintron, il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca, il commissario dei Giochi Gianluca Basile, il presidente del Cusi Lorenzo Lentini e i testimonial la cestista australiana Ezzyoda Magbegor ed il nuotatore Massimiliano Rosolino. In alto in tondo la sedia vuota destinata al sindaco di Napoli Luigi de Magistris

Imbarazzo alle Universiadi il sindaco diserta l'incontro

► De Magistris: io censurato. La Fisu ribatte: il sindaco avrebbe parlato dopo gli organizzatori

► Il vertice mondiale della Federazione universitari Matysin: è il protocollo, ma siamo grati al Comune

IL CASO

Luigi Roano

Un'occasione persa per confermare unità e sinergia a tutti i livelli nel momento clou delle Universiadi che accendono i riflettori del mondo su Napoli e la Campania. Il sindaco di Napoli, invece, decide all'ultimo momento di non recarsi alla conferenza stampa di presentazione dell'evento organizzata dalla Fisu, la Federazione internazionale sport universitari presieduta dal russo Oleg Matysin. L'occasione per presentare ai media internazionali giunti nel capoluogo le "Universiadi di Napoli 2019". De Magistris, però, non è mai arrivato alla Mo-

stra d'Oltremare a Fuorigrotta: «È stato impedito alla città di svolgere un intervento di benvenuto. È un'inaccettabile azione di censura», ha fatto sapere il sindaco attraverso il suo portavoce. Sta di fatto, però, che il rigido protocollo della Fisu prevedeva solo l'intervento del presidente Matysin e del governatore della Regione, ente organizzatore della kermesse. Lo stesso De Luca, che durante la conferenza ha parato di «un miracolo» per avere organizzato la manifestazione in «soli dieci mesi», ha poi lasciato la conferenza quasi subito, abbassanza corrucciato e senza rilasciare dichiarazioni. Consapevole che l'incidente diplomatico non ha fatto bene a nessuno.

Ma questa volta non si è

La replica

Coni assente? Malago: «Niente polemiche»

Coni assente? Il presidente Giovanni Malago sceglie il profilo basso di fronte all'accusa mossa da De Luca: «Non voglio fare polemiche - dice Malago - il governatore De Luca è stato bravissimo a sostenere con vigore queste Universiadi. Io credo di essere stato importante nel dare garanzie agli interlocutori internazionali, poi il governo ha scelto di far seguire tutta la questione agli enti locali mentre noi abbiamo mantenuto un ruolo con le federazioni».

trattato di una polemica tra sindaco e presidente come avvenuto in passato. Piuttosto il primo cittadino, con una decisione molto istintiva e sopra le righe, non ha tenuto conto che la conferenza seguiva un collaudato protocollo internazionale. Fra l'altro il posto riservato a De Magistris, in quanto primo cittadino della città ospitante le Universiadi, era tra De Luca e il presidente

DE LUCA STEMPERA LE TENSIONI: «I GIOCHI SONO UN MIRACOLO, PREPARATI IN APPENA DIECI MESI», POI SUBITO VIA VIA

Rosolino, il campione di nuoto napoletano come ambasciatore della città e dello sport.

«Non c'è stata alcuna censura - ribatte la Federazione - il sindaco non solo era invitato alla conferenza stampa, ma avrebbe anche parlato, rispondendo a una domanda che gli avrebbe fatto la moderatrice dell'incontro e i giornalisti». E ancora: «Il protocollo della Fisu prevede interventi di saluto solo per i vertici delle due organizzazioni responsabili delle Universiadi, dopo gli interventi introduttivi e di saluto anche da Magistris avrebbe avuto la parola». La nota si conclude così: «La Fisu è grata per il costante supporto del sindaco di Magistris, senza il quale non sarebbe stato possibile organizzare con successo la 30esima Universiade estiva», quella che ha fatto arrivare a Napoli atleti da 130 Paesi del mondo e che consentirà domani di vivere una serata magica, in diretta tv, per la cerimonia di inaugurazione al San Paolo.

LA CONFERENZA

Oggi in Comune il sindaco terrà una sua conferenza stampa ma, stando a quanto trapela, non ci dovrebbero essere note polemiche.

L'appuntamento era infatti programmato da tempo per illustrare, insieme con il capo di gabinetto Attilio Acciari, i lavori eseguiti sugli impianti sportivi di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista Lentini

«I riflettori del mondo puntati sull'Italia cerchiamo di non mandare tutto all'aria»

Valentino Di Giacomo

È esausto dopo quattro ore di incontri in cui i massimi vertici del sport universitario hanno provato a ricomporre la frattura tra De Luca e de Magistris dopo che il sindaco di Napoli ha lasciato la conferenza stampa. Lorenzo Lentini è il direttore del Cusi, il Centro universitario sportivo italiano, anche lui era presente all'happening con la stampa al Media Center della Mostra d'Oltremare.

È sconcertato dal gesto di De Magistris?

«Nessun momento di imbarazzo, era esplicitamente previsto un intervento del sindaco alla conferenza e quindi non ci sarebbe sta-

ta alcuna censura. Abbiamo lavorato comunque per far rientrare questo spiacevole malinteso, un misunderstanding che può verificarsi quando si organizzano eventi così importanti».

E fiducioso per l'esito di queste trattative?

«Sì la Fisu (la Federazione internazionale sport universitari) che il Cusi si sono fatti promotori, per cercare di riaprire un dialogo tra il Comune e la Regione. Sono sicuro che l'importanza dell'obiettivo di organizzare un evento che ha risonanza mondiale riuscirà a sanare ogni frattura. Siamo stati ore intorno ad un tavolo e bisogna per forza essere fiduciosi che questo possa rapidamente rientra-



**IL VERTICE DEL CUSI:
SOLO UN MALINTESO,
SARA FATTA CHIAREZZA.
NOI ORGANIZZATORI
PRONTI A MEDIARE
CON COMUNE E REGIONE**

Le personalità internazionali intervenute alla conferenza come hanno reagito all'abbandono di de Magistris?

«Il board delle organizzazioni sportive ora ha solo enorme piacere di poter svolgere questa manifestazione in Italia, al Sud e in una regione come la Campania. Ogni tipo di polemica ora non è utile, dobbiamo remare tutti dalla stessa parte».

Nel corso della conferenza ha detto esplicitamente che qualcuno invece ha remato contro. A chi si riferiva?

«Guardi, è stata un'impresa epica organizzare le Universiadi a Napoli, forse non tutti ricordano che questa soluzione è stata prospettata dopo che il Brasile ha da-



to forfatto e siamo stati costretti ad allestire il tutto nella metà dei tempi solitamente concessi».

E quindi?

«Alcune personalità, quando si è tenuta la cabina di regia per dare il via volevano rimandare la candidatura di Napoli al 2021, non tutti credevano ce l'avessimo fatta in tempo».

Si riferisce a de Magistris?

«Esattamente il contrario, solo la voglia del sindaco di Napoli, insieme alla determinazione e alle risorse messe dal governatore De Luca hanno reso possibile che

Lorenzo Lentini è il direttore del Cusi, il Centro universitario sportivo italiano

riuscissimo a raggiungere questo obiettivo. Per questo non posso far altro che ringraziare governo, Regione e Comune che hanno lavorato insieme per realizzare questi sforzi. Per questo ora è inutile perdersi in polemiche, abbiamo remato tutti dalla stessa parte e sarebbe un peccato rovinare tutto con fattori che sono completamente esterni allo sport. Siamo arrivati fin qui perché ci sono stati sforzi congiunti e di sistema, ora godiamoci l'inaugurazione dei Giochi. Ci saranno il presidente Mattarella e il premier Conte, il mondo ha i riflettori puntati sull'Italia e su Napoli, non è il momento di mandare tutto all'aria».

Il traffico creerà problemi anche agli atleti?

«La corsia preferenziale era necessaria per muovere gli 8 mila in gara. Comprendiamo i disagi per i napoletani, ma saranno ripagati da un evento che darà grandi benefici alla città e alla regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



270

I milioni di euro stanziati dalla Regione per l'organizzazione dei Giochi

8

Le migliaia di atleti impegnati nelle gare in rappresentanza di 128 Paesi



750

Sono i giornalisti, i fotografi e operatori accreditati provenienti da 53 Paesi

60

Le ore di trasmissione che la Rai dedicherà all'evento dal 3 al 14 luglio

18

Le discipline sportive in cui si cimereranno gli atleti durante la kermesse

«Pietro, quei Giochi e il leggendario 19'72»

► Manuela Olivieri, la vedova di Mennea «Felice che la kermesse sia dedicata a lui» ► «Il primato del '79 a Città del Messico glielo ispirò la protesta di Tommie Smith»

Francesco De Luca

«La notizia che le Universiadi siano state dedicate a Pietro non ha potuto che rendermi felice, come accade sempre quando gli viene rivolto un tributo importante». Manuela Olivieri, avvocato, è stata la moglie e la compagna di lavoro (entrambi avvocati) di Pietro Mennea, l'orgoglio d'Italia, il campione di atletica leggera scomparso sei anni fa a cui il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha voluto dedicare l'evento, nel ricordo di un atleta che vinse anche fuori dal campo con 4 lauree e che proprio alle Universiadi - Città del Messico, 12 settembre 1979 - firmò il record del mondo sui 200 metri, quel 19'72 che sarebbe durato 27 anni, fino al 19'66 di Michael Johnson. Per impegni di lavoro all'estero, la signora Mennea non potrà essere domani a Napoli, dove è attesa domenica 14 per la cerimonia di chiusura.

Pietro e quel record di 40 anni fa, proprio alle Universiadi.

«Mi ha raccontato tanti aneddoti sul primato, tanto voluto e tanto sognato da quando, a 16 anni, si trovò ad assistere in tv alla finale dei 200 metri. Mi raccontò che allora, quel giovane atleta, disse a se stesso: "Chissà se un giorno...". E il destino volle che undici anni dopo, sulla stessa pista, Pietro battezzasse proprio quel record del centesimo. La gara del '79 l'aveva preparata con grande cura ed era andato in Messico proprio con l'intenzione di fare un grande risultato. Alla fine della spedizione aveva abbattuto i 2 record tra italiani, europei e appunto mondiale. Era riuscito nell'intento, togliendo il primato a Smith, un atleta che Pietro ha sempre ammirato profondamente per la levatura morale e l'impegno



Pietro Mennea e nel tondo la moglie Manuela Olivieri



QUANDO CORREVA STUDIAVA DI NASCOSTO PERCHÉ SI DICEVA CHE POTESSE DISTRARSI: PRESE 4 LAUREE

GLI IMPIANTI RISTRUTTURATI AVVICINERANNO AL VERO SPORT MOLTI PIÙ GIOVANI NAPOLETANI



nel sociale, sempre perseguito anche a discapito delle difficoltà che tali posizioni rivoluzionarie per quei tempi, hanno comportato nella vita di quel grande campione. Pietro mi raccontò che agli inizi degli anni '80 era andato negli Stati Uniti per allenarsi ed ebbe modo di conoscere Tommie, che ancora pagava le conseguenze per quel gesto. Un gesto carico di significati che restano attuali anche dopo mezzo secolo.

«Per Pietro era proprio quella la forza dello sport, i valori di cui è stato portatore e, in particolare al termine dell'attività agonistica, cercava di diffonderli, soprattutto tra i più giovani. Lo sport, come diceva lui, insegnava il rispetto delle

regole e dell'avversario, principi di giustizia, perché vince il più bravo e non il più furbo, e insegnava a saper affrontare e superare le sconfitte. È quella che Pietro intendeva come responsabilità sociale di un campione: viene preso da esempio, in particolar modo dai più giovani, e per questo deve comportarsi in maniera irreproibile e trasmettere quei valori». Cosa resta della grande lezione, non solo sportiva, di Mennea?

«Io, nel mio piccolo, cerco di portare avanti il "sogno" di Pietro. Credo che sia

importante in questo momento storico, in cui i ragazzi appaiono più fragili e spesso privi di riferimenti solidi. Molto spesso mi rendo conto di quanto Pietro sia ancora amato dalle persone, credo perché abbia rappresentato una speranza: lui è stato l'esempio che chiunque, con l'impegno, il sacrificio e la determinazione, ce la può fare. Lo ripeteva sempre: "Se ce l'ha fatta io, lo puoi fare chiunque". Mi fa sempre piacere quando ci sono riconoscimenti e tributi, però devo fare attenzione a chi talvolta tenta di speculare su di lui. Provò un po' di rammarico quando pensò che Pietro era con noi fino a ieri, o quasi: non ha ricevuto, secondo me, i giusti riconoscimenti quando ancora c'era».

In che senso?

«Avrebbe potuto offrire tanto,

molto di più di quanto ha comunque fatto, con

discrezione e senza stare sotto

la luce dei riflettori, ma era un uomo assolutamente libero e non condizionabile: questo non sempre è stato apprezzato». Qual è il significato di una Universiade dedicata a suo marito?

«Ha un significato importante. Quando correva, Pietro studiava di nascosto, perché si pensava che lo studio distogliesse dall'impegno negli allenamenti. In realtà la disciplina dello sport è formativa e aiuta a studiare e, sempre come diceva mio marito, aiuta a vincere nella vita, come era stato per lui. Mi piace ricordare che Pietro, oltre al diploma Isef, aveva conseguito ben 4 lauree. Io con lui condividevo tutto, anche il lavoro, ed era evidente quanto nella vita di tutti i giorni mettesse in pratica quegli insegnamenti che venivano dallo sport, primo tra tutti questo: fissare un obiettivo, raggiungerlo e fissarne un altro. Senza porsi dei limiti è senza mai considerare qualcosa impossibile».

Mennea, un mito mondiale e anche un uomo profondamente meridionale, come rievoca il suo soprannome, la Freccia del Sud. Cosa possono rappresentare le Universiadi per Napoli?

«Questo evento per Napoli e anche per tutto il Sud è un'opportunità e, grazie al rinnovamento degli impianti per la manifestazione, sarà possibile attrarre più giovani alla pratica sportiva, con tutte le conseguenze positive che ciò potrà comportare per la loro formazione».

Qual era il rapporto di Pietro con Napoli?

«Le era legato. Giovanissimo, quando si era appena trasferito a Formia per allenarsi, si era iscritto all'Isef di Napoli, dove si è diplomato. Veniva spesso in città per le lezioni e gli esami e anche dopo ha mantenuto quel legame e quando, aveva l'occasione, si recava qui sempre volentieri».

A trentun anni dal ritiro di Mennea, c'è un atleta che potrebbe ripercorrere il suo glorioso cammino?

«Il confronto che viene naturale è con Filippo Tortu, perché, oltre ad essere un ottimo velocista (ha battuto un anno fa il record italiano sui 100 di Mennea, ndr), è un bravo ragazzo con principi solidi ed è uno studente universitario. E poi c'è il legame di affetto e di amicizia da molti anni con la sua famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gioia di mamma Tania: «Noemi ci sarà. Per la città è un messaggio di speranza»

LA MASCOTTE

Giuliana Covella

Meno uno all'inizio delle Universiadi che avranno una madrina d'eccezione: Noemi, la bimba di quattro anni ferita in un agguato a piazza Nazionale il 3 maggio scorso. La minore parteciperà alla cerimonia di inaugurazione che si terrà domani allo stadio San Paolo in mondovisione. Una presenza significativa per la città, come sottolineano orgogliosi mamma Tania e papà Fabio: «Siamo felici che nostra figlia sarà presente: l'ha voluta il presidente della Regione Vincenzo De Luca, che ci ha personalmente invitati quando venne a trovarla in ospedale. Il suo sarà un messaggio di pace e speranza per tutta la città». Ad annuncia-

re la presenza della piccola al taglio del nastro delle Olimpiadi universitarie era stato nei giorni scorsi proprio De Luca: «Oltre alla presenza del Capo dello Stato, aveva detto il governatore - ci sarà Noemi, diventata ormai la mascotte d'Italia mostrando il suo grande coraggio».

L'INVITO

E mentre si prepara a varcare l'ingresso dello stadio, Noemi è

«È GIUSTO ACCETTARE L'INVITO AL SAN PAOLO MIA FIGLIA RAPPRESENTA LA RIVINCITA SUL MALE»

ancora immobilizzata con un busto: «Dovrà portarlo per seguire la terapia - dicono i genitori - Con grande sforzo sta rispettuando tutte le direttive dei medici». Tornata a casa da meno di un mese, la bimba è circondata dall'affetto di familiari, nonni e zii soprattutto e domani sarà ufficialmente la mascotte delle Universiadi. «La Regione ha chiesto che lei ci fosse - dichiarano Tania e Fabio - e ci hanno comunicato che ci manderà un'email per l'organizzazione. Considerato che Noemi comunque ha ricevuto un miracolo e ha vinto sulla violenza e sulla malvagità della criminalità, è giusto che sia presente a questa manifestazione come simbolo di rivincita dei valori e della lotta alla violenza». «Accettare l'invito ci è sembrato un modo per dimostrare di stare dalla parte giusta - proseguono i genitori della pic-

cola - e, come in ogni momento, essere con le istituzioni per un messaggio universale di sport, cultura e legalità». Noemi dunque come «simbolo di speranza che il bene può sempre vincere sul male, come dice sempre il nostro legale Angelo Pisani che ci sta aiutando a tornare alla normalità». E sul messaggio che la bimba lancerà a milioni di persone dicono: «Non abbiamo preparato nulla, sarà una presenza spontanea, vedremo cosa esprimeremo in quel momento».

L'ITER GIUDIZIARIO

Dalla giustizia i genitori di Noemi si aspettano «l'impegno e la condanna massima contro i criminali che, non hanno solo ferito Noemi e la nonna, ma hanno tentato una strage senza pietà e la loro punizione deve essere un esempio». «Se noi fossimo i giudici per un reato del genere non basterebbero 100 anni, anzi si dovranno buttare le chiavi. Quell'uomo nero non può immaginare che sofferenza abbia provocato a una bambina innocente e a tutti noi, ma per fortuna Dio ci ha messo la sua mano». Gli fanno eco i legali Angelo e Sergio Pisani: «La prima battaglia, quella sulla guarigione di Noemi gra-

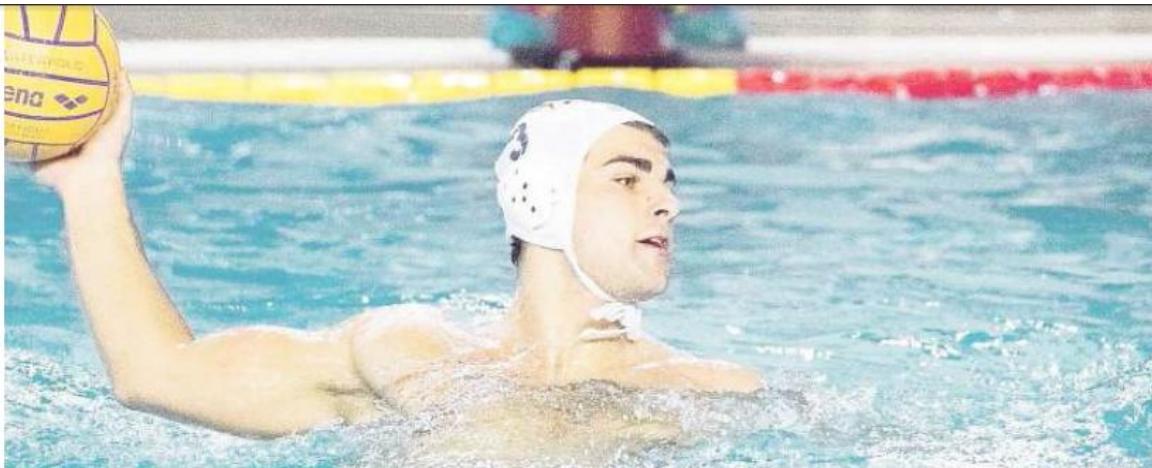


La piccola Noemi con la madre Tonia

dici per un reato del genere non basterebbero 100 anni, anzi si dovranno buttare le chiavi. Quell'uomo nero non può immaginare che sofferenza abbia provocato a una bambina innocente e a tutti noi, ma per fortuna Dio ci ha messo la sua mano». Gli fanno eco i legali Angelo e Sergio Pisani: «La prima battaglia, quella sulla guarigione di Noemi gra-

zie a un miracolo e all'impegno dei medici, procede positivamente. Ora dobbiamo impegnarci al fianco di istituzioni e magistratura per far sì che la giustizia dia la migliore risposta con una sentenza esemplare e condanni severamente i criminali senza sconti, allontanandoli da Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SETTEBELLO Massimo Di Martire è uno dei punti di forza della Nazionale universitaria di pallanuoto: figlio d'arte, ha appena vinto lo scudetto under 20 con il Posillipo

UNIVERSIADI, SI FA SUL SERIO

► Domani sera la cerimonia d'inaugurazione ma le gare iniziano già oggi in tutta la regione

Gianluca Agata

Si comincia. Alle spalle le polemiche per gli impianti, la politica, il traffico. Spazio agli applausi, alle gare, all'adrenalina della competizione pura. In anticipo di un giorno rispetto alla cerimonia di inaugurazione della 30ma Summer Universiade Napoli 2019, prevista per domani alle 21, prendono il via oggi le prime gare di qualificazione. Tuffi, calcio e pallanuoto al via.

TUFFI

Sette i giorni di gara per i tuffi con le prime fasi che si svolgeranno oggi e domani e partite dalle 10 e le finali dal 4 all'8 luglio. Qualificazioni e finali si disputeranno nella piscina della Mostra d'Oltremare rimessa a nuovo per l'occasione e restituata all'antico splendore. In totale saranno 116 gli atleti, 62 uomini e 54 donne, chi si daranno battaglia sui trampolini. Sei gli atleti italiani in gara. Al via Andrea Cosoli, Francesco Porco, Gabriele Auber nel trampolino da un metro; Flavia Pallotta di 10 metri donne. Al palo Antonio Volpe e Laura Bilotta che saranno impegnati più avanti nella manifestazione. «Sono curioso di vedere i ragazzi all'opera - dice il tecnico azzurro Tommaso Marconi - Fino all'altro ieri ci siamo allenati a Roma. Bisogna tener d'occhio australiani, canadesi ma noi ce la possiamo giocare perché in casa avremo uno splendido tifo a favore. Sarà bello non c'è che dire». Quattro i ragazzi che si tufferanno domani: «Andrea Cosoli - spiega Marconi - è un ragazzo che ha tanta voglia di riscatto. È stato fermato dall'antidoping per due anni per negligenza. Utilizzava una po-

mata per la cute che non sapeva contenesse una sostanza proibita. Me lo lasci dire, una cazzata. Si divide tra tuffi e università ed è sempre a disposizione. Francesco Porco è di Cosenza, si tuffa per le Fiamme oro. I due faranno poi il sincero da tre metri. C'è tanta aspettativa. Auber si tuffa per la Marina Militare. È alla seconda Universiade ed è nel giro della nazionale maggiore. Ha perso la qualifica per il mondiale per pochi punti e nutriva grandi speranze su di lui. Da un metro non è la sua gara ma serve per sciogliere il ghiaccio».

CALCIO

Al via anche il calcio. A Salerno (h 21) si gioca Italia - Messico. La Nazionale Universitaria azzur-

ra, che nel girone affronterà anche l'Ucraina, andrà a caccia del suo terzo titolo dopo quelli conquistati nell'edizione casalinga del 1997 a Palermo e nel 2015 in Corea del Sud. Squadra esperta con Davide Vittorini (AJ Fano) già nel giro dell'Under 21, Giovanni Sbrisola (Robur Siena) nell'Under 20 e ancora Riccardo Collodel (Vibonese), Loris Zonta

**GLI AZZURRINI
GIOCANO ALLE 21
ALL'ARECHI
IL SETTEBELLO
SFIDA IL GIAPPONE
A CASERTA**

(LR Vicenza) nel giro dell'Under 20. Il tecnico è Daniel Arrigoni. «Squadra solida, andiamo all'Universiade per vincere», il suo mantra. L'Italia parteciperà alla manifestazione anche con la squadra femminile, sorteggiata nel gruppo D con Giappone ed Usa. Si comincia alle 18 con il Giappone. Di fronte una squadra giovanissima, le azzurre, contro una candidata al titolo finale.

PALLANUOTO

Prime partite di qualificazione anche nei tornei di pallanuoto. Tra i maschi subito in acqua la Russia che a Caserta (h 13.30) sfiderà la Gran Bretagna, sempre a Caserta (h 15.30) USA - Corea del Sud e alle 17.30 Croazia - Australia.

lia e a chiudere (h 19.30) Italia - Giappone. «Un impegno complicato, contro una squadra aggressiva, dinamica, che gioca assieme da tempo - spiega il commissario tecnico dell'Italia, Alberto Angelini - noi saremo pronti, abbiamo lavorato duramente a Ostia, dovremo trovare i giusti automatismi in acqua, è la prima partita ufficiale per questo gruppo». A poche ore dalla cerimonia inaugurale di Napoli 2019, il ct azzurro nota «il grande entusiasmo che si avverte nell'aria, nell'impegno di tutti, dai dirigenti ai volontari». Tra le donne a Casoria (13.30) Ungheria - Francia, alle 15.30 Canada - Giappone, alle 17.30 USA - Russia e alle 19.30 Australia - Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUFFI
Oggi e domani prima fase
(finali 4-8)

In gara 116 atleti a partire dalle ore 10 presso la piscina della Mostra d'Oltremare a Napoli

6 italiani in gara

- Andrea Cosoli
- Vincenzo Porco
- Gabriele Auber
- Antonio Volpe
- Laura Bilotta
- Flavia Pallotta

CALCIO

Donne

		Italia-Giappone (Salerno ore 18)
		Corea del Nord-Canada
		Messico-Russia
		Irlanda-Brasile

Uomini

	Corea del Sud-Uruguay
	Argentina-Russia
	Italia-Messico (Salerno ore 21)
	Francia-Sud Africa

PALLANUOTO

Donne

		Ungheria-Francia
		Canada-Giappone
		Stati Uniti-Russia
		Australia-Cina

Uomini

		Russia-Gran Bretagna
		Stati Uniti-Corea del Sud
		Croazia-Australia
		Italia-Giappone (Caserta ore 19.30)

© centimetri

Dopo 43 anni riapre la piscina di Klaus Di Biasi

L'IMPIANTO

È una data da segnare con il circoletto rosso quella di oggi per l'impiantistica sportiva napoletana. Dopo 43 anni riapre la piscina dei tuffi della Mostra d'Oltremare, quella nella quale si tuffava Klaus Di Biasi e Giorgio Cagnotto. Quella nella quale è nata una scuola di tuffatori partenopei che poi si è persa nel tempo. L'ultimo, Claudio Di Miro è il competition manager della manifestazione. L'ha presa per mano. L'ha vista risorgere dalle proprie ceneri più bella che mai. A lui è toccato anche l'onore del primo tuffo di prova, prima di quello degli atleti arrivati da mezzo mondo per saltare dai trampolini e

dalla pedana di un gioiellino dell'impiantistica italiana.

LA RINASCITA

«Tuffarsi è stata un'emozione - racconta di Miro - perché oltre quarant'anni fa gareggavo anche io. Questo trampolino è come un figlio che si è ammalato, è andato in coma ed è rinato. L'ho visto crescere, ho partecipato al-

**PRIMI TUFFI
ALLA MOSTRA
TRAMPOLINI
E PIATTAFORME RIFATTI
SUL PROGETTO
ORIGINARIO DI COCCIA**

la sua nuova vita e ora lo vedo nuovamente ristorito». Ora spazio agli atleti. Tommaso Marconi è il tecnico della squadra azzurra. Di questa pedana ha solo sentito parlare. «L'impianto è bellissimo - dice - me ne hanno parlato sempre i miei allenatori del passato. Di queste bellissime gare di quaranta anni fa con Di Biasi e Cagnotto protagonisti. Una vera favola. Ci si tuffa con il pubblico molto vicino alla vasca e questa dà una grande sensazione. E bello ritrovare questa piscina per tutto il movimento».

LA RISTRUTTURAZIONE

Le forme, il pilastro di sostegno, i colori dei nuovi trampolini rispecchiano l'anima del disegno originario dell'architetto Carlo



L'ESERCIZIO Tuffo alla Mostra

Cocchia. Gli interventi - realizzati tra gennaio e maggio - hanno riguardato inoltre gli spogliatoi, la ristrutturazione degli impianti idraulici, elettrici, di climatizzazione, dei filtri per il trattamento dell'acqua di Cag Chemical. La piattaforma completamente rinnovata da 5, 7,5 e 10 metri, con trampolini da 1 e 3 metri. «Vedere questa piscina riempita d'acqua e con i trampolini appena finiti di montare è davvero un'emozione, un orgoglio - commenta il presidente della Regione Vincenzo De Luca - Dovremo ragionare con attenzione su come affrontare il problema della gestione post evento con tutti i soggetti interessati».

g.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«STUPIREMO ANCHE NOI L'ITALIA»

► Le calciatrici della Nazionale universitaria vogliono ripetere le ottime prestazioni delle colleghi ai Mondiali

Alfonso Maria Avagliano

SALERNO La Nazionale, sostanzialmente femminile. Dopo l'onorevole addio ai Mondiali delle ragazze di Milena Bertolini, fari puntati sull'U23 che oggi all'Acredi di Salerno (ore 18) aprirà le Universiate di contro il Giappone. «Prendiamo in mano noi la situazione», sussurra capitano Giorgia Spinelli. Energia ed entusiasmo nel villaggio olimpico di Fisciano, raggiunto dalle atlete due giorni fa tra speranze e sorrisi... mentre in Francia le grandi piangevano per mano dell'Olanda.

Tutti (comunque) pazzi per le azzurre, visti gli oltre 5 milioni di telespettatori registrati sabato per il match contro le oranges. Il calcio è anche donna, ma resta calcio. «Per questo ci serve il pubblico, vogliamo arrivare fino in fondo, nonostante la forza delle avversarie», prosegue Spinelli. Gioca in Francia da due anni, ha vinto la Ligue2 col Reims: «Volevo confrontarmi con un gioco diverso dal nostro, più fisico, in strutture all'altezza dei top club maschili. Ora mi aspettano sfide contro PSG e Lione, dove giocano le migliori. Ma prima, l'azzurro delle Universiate».

**VENTI LE CONVOCATE
UNICO NEO
NESSUNA GIOCA
DA ROMA IN GIÙ
IL TECNICO: VOGLIAMO
TANTO PUBBLICO**

L'atmosfera ha contagiatutto, col giusto discernimento tra gioco e impegno sportivo di livello. Capita di essere svegliati di notte dal rumoroso arrivo di atleti di Uruguay e Irlanda... sfamati da 50 pizze da asporto. Al mattino musica, bandiere, socializzazione. Però, c'è anche il campo. Mentre molti calciatori si godono le vacanze a colpi di esagerazioni social, le U23 italiane sgobban: «Non siamo professioniste, ma da un anno e mezzo la FIGC ha dato grande impulso, permettendoci di entrare in un sistema in cui ci si allena cinque giorni su sette, più la partita».

Venti convocate dal ct, Jacopo Leandri, con le loro storie e aspirazioni. Unico, grosso neo: nessuna gioca da Roma in giù. Eleonora Goldoni, attaccante del '96, è appena rientrata dagli Usa. «Un'esperienza in college che mi ha cambiato la vita. Lì il calcio femminile per una ragazzina è assoluta normalità. - dice - Da noi la svolta è stata l'ingresso dei club maschili anche nel femminile. I ritmi si sono alzati, tecnicamente e tatticamente le basi sono solide, il gap è solo fisico. Ora in Italia c'è possibilità di allenarsi in un certo modo, ma occorre sbarrare la strada al maschio che c'è nel maschile».

LAUREA E PALLONE
Esperienze oltreoceano anche per Elena Pisani, difensore. Un anno ancora, poi si laureerà in ingegneria biomedica «tra mille culture e senza i pregiudizi del nostro Paese. Non volevo mollare gli studi, sarebbe stato rischio-



RITIRO Le giocatrici e lo staff dell'Italia femminile Under 23 al campus di Fisciano

so per una calciatrice, soprattutto tre anni fa. Ma neppure volevo smettere di giocare. Lì lo studio va di pari passo con lo sport. I campi in erba naturale sono perfetti, non servono scarponi a sei tacchetti». Qui, forse, l'invidia di qualche professionista uomo.

Umiltà e facce pulite, tra le ladies. Arianna Caruso, 20enne centrocampista della Juve, s'ispira a De Rossi: «È di Ostia come me, ci mette tenacia. Anche se ho visto da vicino Pjanic, è

► Tante le storie da raccontare in un gruppo che cerca spazio. Il sogno del capitano emigrato in Francia: «Sfiderò il Psg»

AVVENTURA
A fianco le azzurre
Eleonora Goldoni, sotto
Gloria Marinelli e Arianna Caruso in ritiro
foto tanopress



in Nazionale maggiore, supportandola in preparazione al mondiale francese. Fiducioso mister Leandri: «È la prima volta della femminile all'Universiade, vincere darebbe ulteriore visibilità. Giappone e Usa sono finaliste delle scorse edizioni, le affronteremo subito. Ma quando ti chiami Italia e giochi in casa, l'obiettivo è uno solo». Oggi sfida alle orientali, giovedì a Benevento (ore 21) contro le statunitensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSIA|DI, VARRICCHIO TINGE IL SANNIO DI ROSA

L'atleta in gara con le Fiamme Oro della polizia sarà l'unica beneventana della manifestazione

LA COMPETIZIONE

Stefania Repola

Maria Varricchio, iscritta al corso di laurea in psicologia all'Unifortunato, è l'unica universitaria di un ateneo beneventano a gareggiare alle prossime Universiadi. Originaria di Benevento, appartenente al gruppo sportivo Fiamme Oro della polizia, ha recentemente conquistato la medaglia d'oro, nella specialità pistola ad aria compressa a 10 metri categoria donne, stabilendo il nuovo record italiano. Un risultato che le ha consentito di superare di 4 punti il suo record personale, centrato lo scorso anno a Bologna, dove aveva vinto il titolo italiano. Solo uno dei tanti traguardi raggiunti: 4 medaglie ai campionati italiani, 4 record e 14esimo posto ai campionati europei di quest'anno. Il sogno, ora, è arrivare alle Olimpiadi: «Per me è un grande onore rappresentare il Sannio - ha raccontato emozionata l'atleta -, essere una sportiva significa sacrificio e costanza». Fondamentale l'aspetto della preparazione mentale: «La concentrazione è importantissima, anche per questo ho scelto la facoltà di psicologia, perché sapevo che poteva essermi di grande aiuto». La campionessa è stata presentata nell'ateneo da Paolo Palumbo, delegato del retto-

re dell'Unifortunato, che ha elogiatò i meriti sportivi della studentessa, orgoglio dell'ateneo.

GLI INTERVENTI

Presente, in rappresentanza del prefetto, anche Ester Fedullo, che ha rimarcato: «Siamo orgogliosi che il Sannio sia così ben rappresentato. Le Universiadi sono anche un'opportunità per far promuovere le bellezze del territorio, spesso poco conosciute». Emozionato per l'avvio di quest'importante evento anche il delegato di Palazzo Mosti, Enzo Lauro, che si è augurato una partecipazione massiccia dei cittadini, dopo la partecipazione al percorso della torcia. Il delegato provinciale del Coni, Mario Collarile, si è complimentato anche con le tante donne che rappresentano lo sport sannita, ricordando agli atleti in gara che un «vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso».

Alla Varricchio anche gli auguri del questore Luigi Bonagura, che si è congratulato con la giovane atleta. C'era anche Biagio Meccariello, studente Unifortunato e medaglia d'oro alle Universiadi 2015, ora calciatore del Lecce. Ha ricordato l'esperienza vissuta: «Il mio lavoro è prima di tutto il mio grande sogno, per questo lo porto avanti con grande impegno e costanza». Significativa anche la testimonianza dell'ex campione, ora alle-

Dopo il nuovo record ora punta alle Olimpiadi
ieri cerimonia e presentazione all'Unifortunato

natore di scherma Dino Meglio, quattro volte alle Olimpiadi e alle Universiadi, che ai giovani atleti ha detto: «Sono contento di aver dedicato la mia vita allo sport». Nell'aula Magna dell'Unifortunato anche una rappresentanza dei tedofori che hanno preso parte alla cerimonia di accensione della fiaccola. Tra questi Domenico Meccariello, arbitro internazionale, che ha rap-

presentato il suo rammarico perché tra le discipline non figura la boxe. Piccola polemica rivolta agli organizzatori anche dall'ex giocatore del Benevento Rugby, ora direttore tecnico della società, Alessandro Valente: «Assurdo - ha detto - che in una città come Benevento dall'antica e gloriosa tradizione rugbistica, non sia stata prevista alcuna gara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL NUOTO Allenamenti alla piscina Scandone in attesa del via alle gare: particolarmente apprezzata la qualità della struttura soprattutto da parte delle delegazioni giunte dall'estero



I MEDIA Una fotografa asiatica durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento: molto nutrita la pattuglia di giornalisti e cameramen giunti dalla Cina e dal Giappone



LE DELEGAZIONI Sacco in spalla e magliette delle Universiadi, le strade della città e soprattutto i viali della Mostra invasi dai ragazzi arrivati da 130 Paesi: lingue e nazionalità che si fondono



L'ATTESA

Gianluca Agata

Los Chóiques, la nazionale argentina di rugby universitaria, gioca con la palla ovale sotto il Maschio Angioino; Lauren Reedy, una tuffatrice statunitense, non vede l'ora di rilassarsi con un bel bicchiere di vino, Francesco, che arriva dalla Spagna vuole andare a Capri. Per Michael l'obiettivo è che finiscono presto le gare di nuoto anche se, confida, la pizza la mangierà anche prima delle competizioni.

IL BADGE

Atleta che vai, turista che trovi, segni particolari: badge di accredito. Lo hanno tutti. È un po' come un salvavita in una città che ospita un grande evento internazionale. Sanno chi dà diritto ai trasporti gratuiti, agli ingressi in alcuni musei, e soprattutto mette il tuo interlocutore di buon umore. «Io sono delle Universiadi» dicono. Una grande famiglia allargata che comprende oltre cinquemila atleti a Napoli, tutti in città per lo stesso motivo: vivere e cercare la gloria. All'information center ricevono un «handbook» in cui c'è anche la storia della città e della regione. Poi tante domande, quelle che più colpiscono sono su dove trovare una buona pizza, ma anche come andare sulle isole e a visitare i musei.

LOS CHÓIQUES

Se la nazionale argentina di rugby risponde all'appellativo dei Pumas, quella universitaria sono i Los Chóiques, gli struzzi, ragazzi che si preparano da un anno per arrivare a Napoli e hanno fatto anche i mondiali. Professionisti della materia. Hanno la palla ovale, l'immancabile maglia argentina e giocano a rugby sotto il castello di piazza Municipio

I giochi

«Napoli è fantastica peccato quei rifiuti»

►Gli argentini: «Grande emozione ►La prima richiesta degli atleti entrare nello stadio di Maradona» «Andare a mangiare una pizza»



I PARTECIPANTI Un gruppo di atleti davanti alla stazione Marittima NEWFOTOSUD ALESSANDRO GAROFALO

tra l'apprezzamento di passanti e turisti. «È fantastico essere qui - racconta Rodingo - da quando siamo arrivati sembra di essere a casa. Non vediamo l'ora di cominciare. Abbiamo fatto un giro veloce per la città. Siamo qui da poche ore ma già ci sentiamo già in empatia con la gente».

IL SAN PAOLO

Location che cambia curiosità che trovi. Al Main Press Center c'è una delegazione di giornalisti argentini, sono cinque, tre uomini e due donne, fanno parte del giornale universitario. Tutti con maglia biancoceleste. «Siamo arrivati questa mattina, per visitare la città ne avremo di tempo». Pablo aggiunge: «Personalmente non vedo l'ora di entrare al San Paolo, il tempio di Maradona, la Cathedral. Il giorno della cerimonia di apertura sarò eccitissimo». Lauren Reedy è una tuffatrice statunitense. Una degli atleti più attesi a queste Universiadi. Lei non ha dubbi. «È la prima volta che vengo in Italia. Voglio fare la mia gara e poi andare dappertutto prima di rientrare a casa». È abituata ai villaggi internazionali ma «sulle navi non ero

mai stata. Molto divertenti e molto comodo rispetto alle precedenti manifestazioni. Sono andata poco in giro, tutto molto bello. Pensi che arriverà anche mio padre. Ma non si faccia illusioni non è per vedermi. Siamo entrambi appassionati di vino e vogliamo bere i migliori».

IL BASKET

Eziyoda Maghegou arriva dall'Australia e gioca nella nazionale di pallacanestro femminile oltre che nella Wnba americana. Altissima con lunghe trecce nere: «Il primo impatto è stato molto bello anche se abbiamo visto poco. So che con la delegazione andremo a Pompei anche se sarà tutto molto serrato perché dobbiamo pensare ad allenarsi». I Judoka russi escono alla spicciolata dal padiglione 5 della Mostra. Volti sorridenti, cappelli in testa: «Non vedo l'ora di mangiare una pizza», dice Vladimir. Pae se che vai, stessa richiesta che trovi. È quella di Gabriella Mantena de Moraer, Judoka brasiliense: «Comida is very nice». Napoli non fa paura: «Vengo da Rio, penso chi posso avere timore di una grande città».

LA SPAZZATURA

Tutto bello ma fino a un certo punto per due atleti canadesi: «Napoli è fantastica - dicono - peccato ci sia tanta immondizia in giro. La gente è super, ci hanno accolto benissimo. Il nostro è solo un consiglio per migliorare: tutta questa sporcizia è inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AMAREZZA
DI DUE CANADESI
«QUI È FANTASTICO
MA IN GIRO
ABBIAMO VISTO
TROPPO SPORCIZIA»**



Prot e consulente, Cascetta: autorizzato

►Indagato, invito a dedurre e sequestro conservativo scattano i sigilli per beni pari a circa 900mila euro

►La replica: «Incarichi alla luce del sole, ho pagato le tasse e ho sempre ottenuto il via libera della mia università»

IL BLITZ

Leandro Del Gaudio

Era in viaggio per Venezia, quando è «esplosa» la notizia sui siti dei giornali on line. Si stava dirigeno in laguna per offrire la propria competenza in materia di trasporti, quando il suo nome è stato associato a una inchiesta della Corte dei conti, culminata sette giorni fa in un invito a dedurre (il corrispettivo di una richiesta di giudizio penale) e nel sequestro di beni. Ecco Ennio Cascetta, ex assessore regionale, attualmente presidente della società metropolitana di Napoli, finito al centro di un'inchiesta contabile per «illegitima attività extra istituzionale». Decisive le indagini condotte dal sostituto procuratore generale Davide Vitale, forte degli accertamenti dei finanziari del primo gruppo (agli ordini del colonnello Salvatore Salvo) e dei finanziari della compagnia di Portici (agli ordini del capitano Raffaella Frassine). In sintesi, gli inquirenti hanno ricostruito e quantificato un danno erariale di circa 900.000 euro, dall'anno 2012 all'anno 2015, sofferto dall'Università degli Studi Federico II di Napoli perché Cascetta - in qualità di docente ordinario, in regime di tempo pieno - avrebbe indebitamente percepito compensi da attività libero professionale quale ingegnere, in assoluta incompatibilità con lo status di docente ordinario. Ed è in questo senso, che sono state comparate le somme percepite come stipendio nella sua qualità di professore a tempo pieno e quelle che invece gli sarebbero spettate a titolo di professore a tempo definito: «Opzione quest'ultima che se, anche se esercitata, non avrebbe attenuato le responsabilità del docente in quanto gli incarichi ricevuti, nella maggior parte dei casi, incardinano attività totalmente incompatibili con lo status di dipendente



PROFESSORE Ennio Cascetta, docente ed ex assessore regionale

Sugli incarichi ai docenti le ambiguità della legge

LA NORMATIVA

Mariagiòvanna Capone

Da una parte le normative di riferimento, dall'altra sentenze contraddittorie della Corte dei conti, e in mezzo docenti universitari e la loro possibilità di fare consulenze. L'interpretazione delle leggi resta un tema su cui da alcuni anni stanno facendo i conti sia i docenti che gli Atenei. Un docente a tempo pieno può avere incarichi retribuiti extra istituzionali ma solo se autorizzati dal rettore e regolamentati da due norme: l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, poi modificato con l'articolo 6 della legge 240/2010 del ministro Gelmini. Due i punti salienti che regolamentano le consulenze: nu-

mero di ore da non superare e onorario. Il regolamento di Ateneo, pur basandosi sulle leggi nazionali, può apportare delle variazioni interne per l'autorizzazione di professori e ricercatori universitari allo svolgimento di incarichi extra istituzionali» e il Decreto Rettorale della Federico II è il numero 2167 del 12 agosto 2011, come si legge sul modello base da compilare e consegnare all'ufficio del personale con

SONO MOLTEPLICI LE INTERPRETAZIONI GIURIDICHE LA LEGA PROPONE UNA MODIFICA ALLA LEGGE GELMINI

cui si chiede al rettore di autorizzare la consulenza.

GLI IMPORTI

Oltre ai dati personali, si chiede di specificare l'importo e il periodo con un totale di ore da fissare nella domanda. Quando la domanda è regolarmente approvata dal rettore ci sono dei parametri da rispettare che fissa proprio la legge Gelmini: «L'autorizzazione non deve comportare nell'anno solare di riferimento il superamento di 750 ore per il personale a tempo pieno e 375 ore per il personale a tempo definito». Con una correzione del Miur del 2012, inoltre viene precisato che «il trattamento retrattivo percepito annualmente, comprese le indennità e le voci accessorie nonché le remunerazioni per incarichi o consulenze

qualsiasi credito, assegno, indennità di buona uscita o Tfr e somme a qualunque titolo dovute da amministrazioni e società pubbliche al docente».

LA REPLICA

Significativa, per i magistrati, «la passiva posizione dell'amministrazione di appartenenza (danneggiata), che non avrebbe messo in atto nessuna attività per ottenere il rispetto del dettato regolamentare dell'Ateneo, poiché condizionata dall'indiscusso potere accademico nonché politico del docente». Diversa la posizione di Cascetta: «Sono sorpreso e amareggiato per il sequestro cautelare dei miei beni da parte della Corte dei Conti in relazione a prese attivitá professionali svolte nel corso della mia attività di professore universitario a tempo pieno negli anni 2012 - 2015. Si tratta di una contestazione palesemente infondata come dimostrato anche dall'accertamento condotto sul punto dalla stessa Università Federico II, soggetto particolarmente titolato per riconoscere la natura prettamente scientifica dell'attività da me svolta e, in quanto tale, consentita dalla norma». E ancora: «A ulteriore ripro-

mettendo una violazione e dovrà restituire il compenso in denaro per l'attività del professore.

LA NORMATIVA

Ma la normativa mostra delle ambiguità sull'interpretazione in alcuni punti come quello sul doppio incarico, quando ciò assume caratteristiche tali da determinare lo svolgimento di un'attività libero-professionale. Fare il consulente, agli occhi della Procura, diventa un lavoro a tempo pieno. E infatti negli anni scorsi in due filoni di indagini della Guardia di Finanza ci furono centinaia di docenti finiti nel mirino con un danno erariale di milioni di euro. Eppure mesi dopo, tanti di quei casi vennero archiviati per l'ambiguità della legge. In tal senso la Lega ha proposto una modifica alla legge: i professori potranno lavorare anche con enti privati, riconoscendo però all'università una percentuale dei guadagni per finanziare la ricerca e le borse di studio.



L'UNIVERSITÀ La Federico II

PER IL PM CONTABILE L'ATENEO SAREBBE STATO SILENTE DI FRONTE AL PESO POLITICO DEL DOCENTE E PROFESSIONISTA

Il commento

Come rovinare una festa globale con risse locali

di Ottavio Ragone

Per fortuna a Napoli ora ci sono i protagonisti veri, i giovani da ogni paese del mondo, i tuffatori, le danzatrici, i velocisti, le cestiste, gli atleti che rendono la Universiade quello che è sempre stata e sempre dovrebbe essere, una festa dello sport e della pace, un abbraccio tra i popoli, un momento di fratellanza e di gioia, un meraviglioso spettacolo oltre ogni conflitto. Qui purtroppo non va così. Vincenzo De Luca e Luigi de Magistris non ascoltano ragioni, le Universiadi sono il ring del pugilato istituzionale. Ancora ieri, a poche ore dall'evento, il sindaco ha protestato per la censura ricevuta dalla Fisu, la Federazione internazionale che organizza le Universiadi. Uno sgarbo, e così non ha partecipato all'incontro, in cui invece il presidente della Regione ha parlato. Ma appena un po', se n'è andato subito, e oggi de Magistris parla ancora e chissà se continua la scazzottata verbale, che è già campagna elettorale per le elezioni regionali 2020. «Facciamo tutti una tregua olimpica e godiamoci la festa oltre a questi impianti rinnovati», ha detto il commissario delle Universiadi Gianluca Basile. Parole sagge. Napoli si è accesa di entusiasmo per l'evento anche se soffre disagi terribili, il traffico prima di tutto, i ritardi nell'organizzazione. Però può fare gran bene alla città questa kermesse, è un'occasione, va colta. Non una guerra, Salerno contro Napoli, il governatore contro il sindaco o altre scempiaggini o meschinità del genere. Sul palcoscenico c'è Napoli, non De Luca e de Magistris. E nessuno ha il diritto di rovinare l'Universiade per i suoi calcoli.

Cascetta, prof indagato per 12 consulenze

di Alessio Gemma

Docente a tempo pieno della Federico II. E in contemporanea collezionista di incarichi professionali al di fuori dell'università come ingegnere: 12 le consulenze accertate in meno di 4 anni. Un doppio ruolo vietato dalla legge che ha fatto scattare un sequestro di oltre 871 mila euro. Nel mirino della Corte dei conti finisce Ennio Cascetta, professore di Ingegneria dei trasporti e già assessore regionale. Sigilli a una barca a motore di 12 metri, la "Turchese", iscritta presso la capitaneria di porto di Viareggio. E sequestro - tra conti correnti, obbligazioni e altri titoli - di 17 rapporti finanziari e bancari di cui risulta titolare il docente.

L'accusa del sostituto procuratore Davide Vitale al professore è di aver danneggiato le casse dell'università. Perché Cascetta avrebbe percepito dal 2012 al 2015, al di fuori della sua busta paga di docente, introiti per un valore di 739 mila euro, frutto di attività professionali incompatibili con la carica di professore a tempo pieno. E, in gran parte dei casi, senza l'autorizzazione dell'ateneo. Dall'indagine della Guardia di finanza di Portici, dopo una segnalazione nel 2017 del nucleo anticorruzione di Roma, è emerso che al docente è intestata dal 1980 una partita Iva legata all'attività di "Studi di ingegneria". Tra i committenti di Cascetta si scopre il gergo dell'industria italiana: Leonardo Finmeccanica, Tangenziale di Napoli fino a enti pubblici come la Regione Toscana. Docente dal 1990, nel corso degli anni Cascetta transita spesso dal regime a tempo pieno al tempo definito. Quando ricopre in-



▲ L'ufficio della magistratura contabile

La sede della Corte dei conti in via Piedigrotta. Nella foto a destra il professore Ennio Cascetta, su di lui indaga il pm con la Guardia di Finanza

carichi pubblici come l'assessore o il coordinatore della struttura tecnica di missione del ministero dei Trasporti va in aspettativa senza assegni. Da due anni è presidente del cda di "Metropolitana di Napoli spa" che ha in concessione la realizzazione della metro di Napoli e rappresentante legale della Ram, "Rete autostrade mediterranea". Ma è dal 2012 al 2015 che si sarebbero sovrapposti i ruoli di docente a tempo pieno e di libero-professionista. I finanziari hanno acquistato fatture e documenti presso le aziende. Agli atti risulta un rapporto dal 2010 al 2013 con la Net Engineering International spa del valore annuo di 120 mila



**Sigilli a conti correnti per oltre 800mila euro e a una barca
La replica: "Sono accuse infondate chiedo subito la revoca del sequestro"**

per risolvere una controversia in un appalto tra la Ati Metrobus Brescia e la società Brescia Infrastrutture. Fa una ricerca sui collegamenti infrastrutturali partenopei per conto dell'Acen, l'associazione di costruttori di Napoli.

Dal 2012 al 2015 lo stipendio di Cascetta come professore a tempo pieno si aggira sui 309 mila euro in quasi 4 anni, mentre se il professore - alla luce degli incarichi extra universitari accumulati - avesse scelto il profilo di docente a tempo definito avrebbe incassato 177 mila euro, con una differenza di 132 mila euro calcolata come quota del danno erariale. Nel corso delle indagini il professore si sarebbe difeso affermando di aver svolto solo attività di consulenza scientifica prevista dalla legge Gelmini. Per la Procura contabile si tratterebbe di un tentativo di aggirare il divieto imposto ai docenti spacciando gli incarichi per collaborazioni scientifiche. Ora Cascetta ha 45 giorni di tempo per presentare le due deduzioni o chiedere di essere sentito. «Sono amareggiato - dichiara il docente - si tratta di una contestazione palesemente infondata. Non ho mai firmato i miei lavori, con indici di qualità che sono i più alti in Italia nel mio settore disciplinare, con il titolo e il sigillo di ingegnere. Sulla cifra contestata ho già pagato le tasse fino all'ultimo centesimo e finirei per pagare 2 volte. Confido in una revoca rapida del sequestro». Ma i sigilli sono scattati anche perché Cascetta, venuto a conoscenza delle indagini, avrebbe donato ai figli il suo patrimonio immobiliare per sottrarlo - secondo la Procura - all'azione della magistratura contabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Parola alle donne”

La battaglia per avere più esperte nei media

In Europa il progetto di un database al femminile consultabile da tv e giornali. E si amplia il sito italiano con i nomi da intervistare su scienza, economia e politica



di Raffaella Mentchini

Se la parola “passa all’esperta” anziché “all’esperto”, la differenza si sente. Eppure nei panel delle conferenze, in tv, radio e sui giornali le donne chiamate a dare la propria opinione autorevole sono ancora una minoranza, con un effetto riduttivo e impoverente sul dibattito pubblico. Li hanno chiamati “manels”. I panel in cui stendono solo maschi. Capita ancora di vederne molti, ma le cose stanno lentamente cambiando. Non è solo e non tanto per una questione di quote, di astratto diritto alla parola, se in questi ultimi anni in Europa come negli Usa crescono gli sforzi per garantire diversità di genere in conferenze, laboratori nelle scuole, sui giornali e davanti alle telecamere: con le donne cambia il punto di vista e la lettura del mondo, inevitabilmente.

Di donne capaci, brillanti, comunicative, ne esistono tante, tantissime. Che non sia facile trovarle è più che altro un alibi, peraltro destinato a crollare con azioni concrete. Come ad esempio un neonato progetto di network europeo destinato a creare un database comune da cui aziende, scuole, università e media possano attingere profili di donne esperte in diversi settori. Il progetto, finanziato dall’Open Society, sarà realizzato per l’Italia dall’associazione GIULIA (giornalisti unite, libere, autonome) in collaborazione con la piattaforma “cheFare”.

Poco più di un anno fa proprio Open Society pubblicava un rapporto al vetrolio contro i “manels”, indicando che tra il 2012 e il 2017 in 23 conferenze con 12.700 oratori monitorate in Europa le donne erano state presenti solo per il 26%. Non erano infrequentissimi cast di palchi unicamente in giacca e cravatta. Le cose non vanno meglio quando si tratta di giornali e tv: se guardiamo i tg, è facile notare come la grande maggioranza degli intervistati in qualità di esperti stiano maschi. Oltre l’80% delle persone interpellate nei tg – ci dicono i dati del *Global Media Monitoring Project* – sono uomini, mentre il 43% di quella che in gergo viene definita “vox populi” – ovvero le “interviste volanti” ai passanti – è una voce femminile, rigorosamente anonima. Per i media, si tratta di togliere un alibi ancora molto radicato: che sia difficile trovare donne competenti da intervistare. Un riflesso di pigritizia delle redazioni, senz’altro, dove le agenzie ricalcano un mondo professionale che fortunatamente non corrisponde più alla realtà.

Una mano ad aggiornare queste vecchie agende la sta dando ormai da anni il progetto “100 esperte”, database online pubblico e gratuito di donne esperte in vari



▲ In Italia

L’Osservatorio di Pavia e l’associazione GIULIA, con la Fondazione Bracco e il supporto della rappresentanza in Italia della commissione Europea, hanno lanciato il sito 100esperte: banca dati online con i curriculum di esperte

I numeri Nell’informazione

26%

Le donne ai dibattiti

La percentuale di donne - secondo il rapporto di Open Society - presenti tra il 2012 e il 2017 in ventitré conferenze in Europa con 12.700 oratori.

80%

Gli uomini nei tg

La percentuale di uomini interpellati nei tg secondi i dati del Global Media Monitoring Project.

43%

Le voci femminili

La percentuale di voci femminili, spesso anonime, nelle interviste “vox populi”.

settori – dall’economia alla finanza, dalla politica internazionale all’informatica, dalle neuroscienze alle nanotecnologie, dalla biologia alla medicina. Ideato tre anni fa da Monia Azzalini, dell’Osservatorio di Pavia, Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli di GIULIA e realizzato con il sostegno della rappresentanza in Italia della Commissione europea e della Fondazione Bracco, dalla sua nascita ha già portato a un aumento di circa 400 donne intervistate. E non si tratta solo di media: «Molte scuole utilizzano la lista per chiamare esperte a parlare agli studenti – spiega Seveso – e per le ragazze è importantissimo vedere queste donne che costituiscono dei *role model*, donne che hanno raggiunto traguardi di prestigio in campi anche molto specialistici di solito considerati riservati ai maschi. L’elenco di “100 esperte” è compilato su base volontaria, con precisi criteri di selezione condivisi con partner scientifici delle diverse materie, si prefigura di rispettare alcuni principi di base: che le esperte rispondano a domande che dominano l’attualità dei media, ovvero con le proprie competenze incontrino la domanda informativa; che rispecchino la diversità del territorio italiano e siano attente all’alleanza intergenerazionale, cioè promuovano per prime le più voci delle più giovani. E, infine, che siano reperibili, cioè che possano diventare un punto di riferimento stabile per i giornalisti su diverse piattaforme. “100 esperte” è un *work in progress*: l’ultimo capitolo è stato quello sulla politica internazionale, arrivato a marzo. «Abbiamo circa 145 scienziate, una cinquantina di economisti e stiamo ultimando la selezione delle esperte di politica internazionale», spiega Seveso. Selezioni rigorosissime, affidate a università e istituti di ricerca, a conferma che l’asticella del valore è sempre molto più alta per le donne che per gli uomini.

In Europa e negli Usa progetti



Le scienziate

Dall’alto: la chimica Luisa Torsi docente all’università degli Studi di Bari e alla Åbo Akademi University in Finlandia; la biologa Elisabetta Dejana, dirigente dell’Unità di ricerca sul sistema vascolare del cancro all’Istituto di ricerca IFOM di Milano e l’astrofisica Patrizia Caraveo, dirigente di ricerca dell’Istituto nazionale di Astrofisica. Le foto sono tratte dalla mostra “Una vita da scienziata – I volti del progetto #100Esperte”, fotografo Gerald Bruneau, promossa dalla Fondazione Bracco.

di questo tipo sono già in fase avanzata. Un caso unico è quello della britannica Bbc che ha di recente annunciato i risultati del primo tre anni di applicazione del suo progetto 50:50, mirato alla rappresentanza equa tra donne e uomini in interviste e citazioni nei pezzi giornalistici. Il piano è ad adesto-volontaria, è partito dall’iniziativa di un giornalista (maschio, Ros Atkins) che si è reso conto dello sbilanciamento di esperti maschi intervistati dalla Bbc. Il programma misura quante donne vengono rappresentate nei contenuti della Bbc: i dati vengono raccolti durante la produzione del programma e il monitoraggio consente correzioni di rotta. Oltre 500 team della Bbc in tutto il mondo stanno partecipando e ora i tre quarti hanno raggiunto il 50% di donne rappresentate. In 3 anni 50:50 ha portato risultati tangibili: un terzo degli spettatori ha notato un cambiamento, e il gradimento è aumentato tra le donne e i più giovani. L’obiettivo è arrivare alla piena parità entro il 2020. E ora una ventina di media in tutto il mondo hanno deciso di replicare l’esperimento nelle proprie redazioni. Uno dei problemi, soprattutto per la tv, è che molte donne esperte soprattutto in argomenti economici e tecnici non si sentono all’altezza di partecipare a panel e interviste. Per far fronte a queste resistenze, l’agenzia americana di notizie economiche Bloomberg organizza corsi di formazione alla partecipazione a tavole rotonde e interviste in tv.

Lavoro e atenei, Ingegneria «vale» tre volte Economia

Il 63% dei neoassunti laureati arriva dalla prima facoltà, il 20% dalla seconda. L'indagine di Gidp

I dati

- Dall'indagine sui neolaureati che l'associazione dei direttori del personale Gidp ha condotto sui suoi aderenti si evince che il 77% delle imprese ha assunto solamente una parte degli stagisti presi in azienda

Le grandi aziende del Nord imbarcano volentieri giovani stagisti. Poi, però, non sono così facilmente disponibili a trasformare l'internship in assunzione. Lo si deduce dall'indagine sui neolaureati che l'associazione dei direttori del personale Gidp ha appena condotto sui suoi aderenti. Si tratta di responsabili risorse umane concentrati per il 74% in aziende del nord Italia e per il 53% in organizzazioni con più di 500 dipendenti. «Evidentemente — conferma il presidente dell'associazione Paolo Citterio — è importante evidenziare che il 77% delle

imprese ha assunto solamente una parte degli stagisti. Appena nel 13% dei casi, invece, tutti i giovani sono stati assunti al termine dello stage». Assunzioni che sono state prevalentemente con contratto a tempo determinato (47%), come seconda preferenza, con la formula dell'apprendistato professionalizzante (21%). Il gruppo di aziende analizzato ha comunque manifestato un significativo interesse verso l'inserimento dei giovani, visto che, negli ultimi 12 mesi, il 95% del campione ha assunto neolaureati o ha immesso stagisti. «Rispetto

all'analoga indagine del 2018 — aggiunge Citterio — va segnalato che quest'anno i neolaureati sono stati inseriti maggiormente in posizioni di ricerca e sviluppo, funzione che rivela dunque un'importante crescita dovuta all'estendersi dell'impresa 4.0. Viene così scavalcata la funzione marketing che, fino all'anno scorso, assorbiva la maggior parte degli inserimenti». Di conseguenza la laurea più ricercata è stata quella in Ingegneria, posseduta dal 63% dei nuovi assunti, seguita con notevole distacco (20%) da Economia e, ancor più distanzia-

ta, dalla laurea in Informatica (7%). Per inserire le nuove giovani risorse, le aziende si sono rivolte prevalentemente al placement universitario (37%) seguito dalle Agenzie per il lavoro (21%), mentre anche i social network, con il 9% delle preferenze, cominciano a pesare molto più che negli anni precedenti (erano al 3% nel 2018).

In termini di compensi si verifica un incremento dei «rimborsi spese» per gli stagisti, collocati in media sui 707 euro netti mensili, contro i 672 del 2018. Le retribuzioni annue lorde per il primo im-

I rimborzi

- Dai dati dell'indagine sui neolaureati si evidenzia anche un incremento del rimborso spese per gli stagisti, che si attesta attualmente intorno a una media di 707 euro netti mensili, contro i 672 euro del 2018

piego dei neolaureati sono invece rimaste sostanzialmente invariate con qualche eccezione. Praticamente stabili gli stipendi nel comparto dei metalmeccanici con 29.152 euro contro i 28.930 dell'anno scorso. Anche il settore più generoso, quello del chimico-farmaceutico, non si è scostato di molto sul 2018: 33.800 euro contro 32.875. Lo scatto più significativo, invece, si è verificato nel comparto commercio-servizi con 31.545 euro, il 18,8% in più dell'anno precedente.

Enzo Riboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA